



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale di Legacoop Reggio Emilia

N. 348 – 15 maggio 2016

Le politiche della felicità per la crescita al centro del Festival della Coesione Sociale

L'Italia si piazza al 50esimo posto nella classifica delle nazioni più felici del mondo. È quanto emerge dal rapporto annuale dell'Onu che vede il nostro Paese confermare la posizione dello scorso anno, ma è tra i dieci paesi con il maggiore calo della felicità nel periodo considerato, mentre Danimarca, Svizzera, Islanda e Norvegia rimangono stabili ai primi posti. Condotta dal 2011, la ricerca ha lo scopo di mostrare come il benessere e la felicità possano essere usati per valutare i progressi delle nazioni. Per questa ragione molti governi, comunità e organizzazioni stanno usando i dati sulla felicità e i risultati delle ricerche sul benessere soggettivo, al fine di promuovere politiche che supportino il miglioramento della qualità della vita. È proprio questo uno dei focus dell'edizione 2016 dei Social Cohesion Days, il Festival Internazionale sulla Coesione Sociale, dal 26 al 28 maggio a Reggio Emilia, un evento che promuove il dibattito tra politici, ricercatori, organizzazioni e società civile e una riflessione su quali siano le politiche, gli indirizzi e le necessità della società contemporanea. Quest'anno, non senza una punta di ironia, questa tre giorni di dibattiti, lezioni e spettacoli è dedicata a "Le Politiche della Felicità" per ricordare che il benessere della società è qualcosa che va costruito con lungimiranza e attenzione a tutte le parti sociali. E che una società felice è, in prima istanza, una società coesa. La "Politica della Felicità" è anche il tema di apertura: Benjamin Radcliff, politologo dell'University of Notre Dame, Stati Uniti, e Alexander Pacek della Texas A&M University si confrontano sulla relazione tra le politiche pubbliche e la felicità umana all'interno delle democrazie industrializzate (26 maggio, Teatro Cavallerizza). Chiude il festival un dialogo su "Disuguaglianza, democrazia e coesione sociale" tra Romano Prodi, presidente della Fondazione per la Collaborazione tra i Popoli, e François Bourguignon, ex capo economista della Banca Mondiale (sabato 28 maggio, Teatro Cavallerizza). Tra i due eventi altri 20 appuntamenti, moderati da grandi giornalisti – Riccardo Iacona, Ferruccio De Bortoli, Gad Lerner – con oltre 50 relatori di Università, istituzioni pubbliche, organizzazioni del terzo settore e della società civile, imprese) che affronteranno le varie facce della coesione sociale: immigrazione, inclusione sociale, istruzione, media education, infanzia, integrazione europea.

I focus di questa seconda edizione sono stati selezionati e curati da un Comitato Scientifico composto da scienziati economici e sociali, coinvolgendo ricercatori ed esperti da tutta Europa. Numerosi studiosi del Comitato Scientifico saranno anche i relatori dei dibattiti in programma; tra questi Paolo Roberto Graziano (Università degli Studi di Padova), Ilaria Madama e Matteo Jessoula (Università Statale di Milano), Ugo Ascoli (Università Politecnica delle Marche), Francesca Campomori (Università Cà Foscari di Venezia), Elena Granaglia (Università degli Studi Roma Tre), Margarita Leòn (Università Autonoma di Barcellona), Emmanuele Pavolini (Università degli Studi di Macerata).

L'iniziativa è promossa da tre organizzazioni pubbliche e no profit: Fondazione Easy Care, Comune di Reggio Emilia, Fondazione per la Collaborazione tra i Popoli. Reggio Emilia accoglie la seconda edizione dell'evento come città che, per vocazione, mette le persone e i loro bisogni al centro del progetto di comunità. Anche Legacoop Emilia Ovest ha dato il patrocinio all'importante iniziativa.

Il festival tiene a battesimo un'iniziativa unica in Europa: l'Osservatorio Internazionale sulla coesione e inclusione sociale (Ocis), che viene presentato il 26 maggio alle 11:30 nel corso dell'incontro "La realtà attraverso i dati", introdotto da Annachiara Cerri del Consiglio d'Europa. Partendo dal presupposto che la coesione sociale è anche il prodotto di politiche pubbliche inclusive e volte alla promozione del bene comune, l'Osservatorio si propone l'obiettivo di essere un laboratorio di idee e proposte per il rafforzamento della coesione sociale in Italia e all'estero e di fornire utili strumenti di conoscenza circa la genesi, lo sviluppo e il consolidamento della coesione sociale nelle comunità politiche e sociali contemporanee. Attraverso la produzione e diffusione di articoli scientifici e rapporti divulgativi, l'Ocis vuole diventare un punto di riferimento per il dibattito nazionale e internazionale sul tema della coesione sociale da intendersi come insieme di legami caratterizzati da un alto grado di fiducia tra le persone presenti all'interno di una data comunità. Inoltre viene presentata una selezione di esperienze concrete di coesione sociale in Italia: circa 60 progetti in totale, che spaziano dalla protezione delle categorie vulnerabili (anziani, minori, disabili) a forme innovative per la risposta ai bisogni delle comunità e l'erogazione di servizi di welfare, dalla promozione del dialogo interculturale, all'accoglienza dei rifugiati. (Segue in 2.a)



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Via Meuccio Ruini 74/d, 42124 Reggio Emilia - E-mail: legacoop@legacoop.re.it - www.lacooperazionereggiiana.it

Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia - Direttore responsabile: Carlo Possa

(Segue dalla 1.a) L'obiettivo è dare avvio a un percorso di incubazione di progetti di coesione sociale, creando relazioni tra i protagonisti e sviluppando idee sostenibili ed innovative.

I Social Cohesion Days hanno ricevuto il patrocinio dell'Unesco, del Consiglio d'Europa, del Parlamento Europeo, della Rappresentanza Italiana della Commissione Europea, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Regione Emilia-Romagna. Il programma è su: www.socialcohesiondays.com; Facebook: <https://www.facebook.com/socialcohesiondays>, Twitter: <https://twitter.com/cohesiondays>.

Bellacoopia University: cooperazione e Università si incontrano. Al Tecnopolo, la presentazione dei progetti

Legacoop Emilia Ovest da tre anni organizza a Reggio Emilia il progetto Bellacoopia University, un corso riservato agli studenti universitari per la conoscenza dell'impresa cooperativa e la redazione di progetti innovativi. L'iniziativa, realizzata in collaborazione l'Università di Modena e Reggio Emilia, si inserisce nel più ampio progetto Bellacoopia, rivolto anche agli studenti delle scuole medie e superiori. Bellacoopia University sta riscuotendo un ottimo successo, sia per la partecipazione degli studenti che per la qualità dei progetti. L'iniziativa si avvale della stretta collaborazione di importanti cooperative reggiane, che svolgono un fattivo ruolo di tutoraggio.

Il lavoro degli studenti, che dura diversi mesi, si è concluso l'11 maggio con una iniziativa di presentazione pubblica e di premiazione dei progetti che si è svolta al Tecnopolo di Reggio Emilia. Dopo i saluti di Riccardo Ferretti, Prorettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia, gli studenti hanno presentato sei progetti d'impresa sul tema delle "Smart city & New needs" realizzati con la collaborazione delle imprese cooperative tutor: BuonaSerra, un format per un nuovo sistema di ristorazione (tutor CIR food), NexThink e CoopCity, due studi sul fabbisogno abitativo collettivo (tutor Sicrea Group e Cooperativa di abitanti Andria), Ritorno al futuro Anziani, la realizzazione di un servizio di assistenza integrata ad anziani, disabili e bambini nella stessa struttura (cooperativa sociale Coopselios), D-Service, un sistema di vigilanza nel settore sanitario con utilizzo di droni (Coop-service), Logi.co., un sistema di ottimizzazione del servizio nel settore trasporti (Transcoop).

I progetti sono stati commentati da Daniela Cervi, responsabile di Bellacoopia e dell'Ufficio economico-finanziario di Legacoop Emilia Ovest, e da Luca Laurini, di Coopfond. Gli studenti coinvolti, una cinquantina, hanno lavorato con impegno ed entusiasmo, grazie anche alla grande collabora-

zione con le cooperative tutor. La qualità dei progetti presentati è molto alta.

All'iniziativa finale, oltre agli studenti e ai rappresentanti di Legacoop e dell'Università, hanno partecipato i dirigenti delle cooperative tutor, i rappresentanti delle istituzioni e di altre strutture coinvolte a vario titolo nel progetto. E' intervenuta Ledi Halilaj, Startup Department & Area S3 di Aster, che ha parlato delle "Opportunità offerte dalla Regione Emilia-Romagna alla creazione d'impresa innovativa: EmiliaRomagnaStartup, Sportelli S3, Startcup Emilia-Romagna 2016, Erasmus per giovani imprenditori".



In chiusura, Andrea Volta, presidente di Legacoop Emilia Ovest, ha sottolineato la rilevanza di questa iniziativa per il mondo universitario e per la cooperazione: "Da una parte gli studenti hanno l'opportunità di entrare in contatto con il mondo dell'impresa cooperativa, dall'altra, il movimento cooperativo ha l'occasione di confrontarsi con l'entusiasmo e la capacità innovativa dei giovani. Un incontro stimolante per entrambe le parti. Ci auguriamo di spingere i giovani ad avvicinarsi alla cooperazione e di mettersi in gioco in questa fetta importante della nostra economia. Essere cooperatori significa impegnarsi ad essere bravi imprenditori, poi significa anche essere portatori di valori da cui non possiamo prescindere".

L'Assemblea di Legacoop Emilia Ovest a Piacenza

A un anno e mezzo dalla nascita di Legacoop Emilia Ovest, si è tenuta il 28 aprile a Piacenza l'assemblea dell'associazione a Piacenza. E' stata l'occasione per fare il punto sull'organizzazione che riunisce le province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza. All'iniziativa, presieduta da Andrea Volta, presidente, Maurizio Molinelli e Luca Bosi, vicepresidenti, hanno partecipato circa centocinquanta delegati. In una sala gremita di cooperatori, il presidente Andrea Volta ha dichiarato: "Sono stati mesi intensi, a tratti molto duri, ma sempre vissuti con grande motivazione. Abbiamo creato un nuovo gruppo di lavoro partendo da alcune certezze: la forza e l'incoraggiamento derivati dal sostegno delle cooperative e dalla consapevolezza di poter contare su competenze e professionalità di valore all'interno dell'associazione. La riorganizzazione interna non era l'unico obiettivo che ci eravamo prefissati. Si voleva creare un clima nuovo, che permettesse a tutti i cooperatori di vivere Legacoop come un luogo di ascolto, dove portare i problemi, i progetti e le sfide, rispetto ai quali trovare un confronto onesto e costruttivo". (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) L'Assemblea ha rappresentato anche l'occasione per sancire la fusione per incorporazione delle tre Leghe di Reggio, Parma e Piacenza in Legacoop Emilia Ovest, votata all'unanimità. Era presente anche Giovanni Monti, presidente di Legacoop regionale che ha sottolineato alcuni aspetti fondamentali di questa fase storica del movimento: "La solidarietà tra cooperative ci contraddistingue rispetto ad altre forme di impresa. Non sempre siamo in grado di intervenire con la stessa disponibilità ma siamo in prima linea per dare una mano a chi ha più bisogno, e non smettiamo di progettare insieme.



La fusione è un passo importante verso l'integrazione delle teste e delle forze. Si acquisisce maggiore capacità di mediazione, di rappresentanza e di prevenzione dei problemi. Inoltre, i cooperatori sono tenuti a pensare in termini intergenerazionali, a lavorare e impegnarsi anche per chi viene dopo di noi. Dobbiamo tenere alti questi valori e rilanciarli anche in un'epoca in cui la crisi ha messo a dura prova la condivisione e la collaborazione. Come associazione stiamo cer-

cando di cambiare per dare un contributo maggiore alla società di cui siamo parte integrante.

Alcuni esempi rappresentano il nostro impegno concreto: la raccolta firme per una legge più restrittiva contro le false cooperative, i casi di workers buyout grazie ai quali si sono salvati tanti posti di lavoro, la volontà di definire con maggior rigore la governance e la partecipazione dei soci. Il lavoro da fare è ancora tanto, ma ci siamo rimboccati le maniche e non ci fermiamo". Come sostenuto da entrambi i presidenti, le prossime tappe della vita associativa prevedono la confluenza nell'organizzazione regionale, con la permanenza dei radicamenti territoriali con i rispettivi uffici, e la creazione dell'Alleanza delle Cooperative Italiane che vede l'unificazione di tutte le cooperative aderenti a Legacoop, Confcooperative e Agci in un'unica organizzazione.

"I corpi intermedi" - ha detto Volta - "stanno vivendo una lunga fase di messa in discussione. Noi stiamo reagendo, cercando di mettere al primo posto il rinnovamento, in ottica di efficienza e utilità senza rinunciare alla nostra identità, anzi, crediamo che in questo modo rispettiamo maggiormente la nostra mission e garantiamo servizi migliori. Il movimento cooperativo rappresenta una fetta dell'economia e della società molto rilevante, che intendiamo preservare e accrescere passando dall'unità e non dalla divisione". Oggi Legacoop Emilia Ovest rappresenta circa 350 imprese associate tra le tre province; ha sede legale a Reggio Emilia e conta su altre due sedi territoriali a Parma e Piacenza, punti di riferimento per i rispettivi bacini storicamente molto ricchi di cooperazione.

Il 24 maggio la Festa finale di Bellacoopia Impresa

Si terrà il 24 maggio la Festa finale di Bellacoopia Impresa, l'iniziativa promossa da Legacoop Emilia Ovest e rivolta agli studenti delle Scuole superiori reggiane per sviluppare la conoscenza della cooperazione, attraverso la realizzazione di un progetto di impresa virtuale. L'iniziativa si terrà dalle 9:00 alle 13:30 presso il Circolo Fuori Orario di Taneto di Gattatico,

I progetti verranno illustrati dagli stessi studenti che hanno partecipato a Bellacoopia Impresa, di otto scuole: IIS Nelson Mandela di Castelnovo ne' Monti, IPSSC Filippo Re di Reggio Emilia, IIS Cattaneo-Dall'Aglio di Castelnovo ne' Monti, Liceo Artistico Chierici di Reggio Emilia, ITS Einaudi di Correggio, IIS Zanelli di Reggio Emilia, IIS Nobili di Reggio Emilia e IIS Gobetti di Scandiano.

Interverranno il presidente e il vicepresidente di Legacoop Emilia Ovest Andrea Volta e Luca Bosi. Presenterà l'iniziativa l'attore e cabarettista Mauro Incerti.

Bellacoopia Ricerca: presentato il lavoro su degli studenti di Baiso, Viano e Regnano su Vasco Montecchi

Prosegue la presentazione delle ricerche realizzate dagli studenti delle Scuole Medie reggiane per Bellacoopia, l'iniziativa di Legacoop Emilia Ovest che promuove la cooperazione attraverso studi sui beni culturali, sui beni comuni, sulla conoscenza del territorio, inteso come bene comune, sulle tante pratiche di solidarietà attive sul territorio.

Gli studenti delle classi 1^aC, 2^aA e 2^aD dell'Istituto Comprensivo "Toschi" di Baiso, Viano e Regnano hanno realizzato una ricerca sul grande scultore reggiano Vasco Montecchi, originario di un piccolo borgo vicino a Baiso, Castagneto. (Segue in 4.a)



Studenti, insegnanti e autorità con Vasco Montecchi

(Segue dalla 3.a) Il lavoro degli studenti è stato presentato il 6 maggio scorso proprio a Castagneto, nel Museo all'aperto realizzato dallo stesso Vasco Montecchi nella sua casa natale, e nel borgo circostante. La ricerca, che si è avvalsa della collaborazione diretta di Vasco Montecchi, si articola in varie fasi, che hanno visto una attenta e appassionata partecipazione degli studenti: creazione dei gruppi di lavoro, approfondimento di conoscenze nell'ambito della storia dell'arte, percorsi di formazione per acquisire competenze artistiche, linguistiche, digitali e di cittadinanza, esperienze guidate e interattive, raccolta di testimonianze dirette, uscite sul territorio, stesura della biografia dell'artista, intervista a Montecchi e realizzazione di un diario intimo dell'autore. Il lavoro degli studenti è stato seguito con grande competenza dagli insegnanti Roberto Cabassi, Elena Ferrari, Valentina Noto, Isabella Valcavi.

Quello degli studenti del Toschi è stato un lavoro complesso, da cui è nato un intenso rapporto con Vasco Montecchi, la cui personalità e le cui esperienze non solo artistiche hanno colpito profondamente gli studenti, che hanno scelto come titolo della ricerca "Io vivo per l'arte. Un paese senza cultura è come una minestra senza sale", una frase pronunciata proprio da Montecchi nel corso delle interviste.

Sono stati gli stessi studenti e gli insegnanti a presentare la ricerca a Castagneto, davanti ad un commosso Vasco Montecchi. All'iniziativa sono intervenuti la consigliera regionale Roberta Mori, i sindaci di Baiso e Viano Fabrizio Corti e Giorgio Bedeschi, la dirigente scolastica dell'Istituto Comprensivo "Toschi" Maria Teresa Grispino. Tutti gli interventi hanno sottolineato il valore della ricerca e l'impegno degli studenti e degli insegnanti, e come siano importanti attività come questa per la conoscenza del territorio.

Presenti alla iniziativa, oltre agli abitanti di Castagneto, anche il maresciallo Orazio Merolla, comandante della stazione dei Carabinieri di Baiso, il coordinatore di Bellacoopia Ricerca Lucio Levrini e per Legacoop Emilia Ovest il responsabile dell'Ufficio comunicazione Carlo Possa.

“Uscire dalla crisi. Il contributo delle cooperative emiliane”: se ne parla il 25 maggio all’Assemblea di Boorea

Mercoledì 25 maggio 2016 al Tecnopolo di Reggio Emilia, in Piazzale Europa 1, a margine dell'assemblea di bilancio di Boorea, a partire dalle 18, è organizzata la tavola rotonda dal titolo "Uscire dalla crisi. Il contributo delle cooperative emiliane alla ripresa economica del Paese".

Hanno già confermato la loro presenza il sindaco di Reggio Emilia Luca Vecchi, il presidente di Boorea Luca Bosi, l'economista Francesco Daveri (Università Cattolica del Sacro Cuore), e il presidente di Legacoop Emilia Romagna Giovanni Monti.

La giornata conclusiva della 10ª edizione del Mic

La Cantina Albinea Canali di Reggio Emilia, venerdì (13 maggio), ha ospitato la giornata conclusiva del Mic, il corso di alta formazione per il management cooperativo, che quest'anno è giunto alla decima edizione ha coinvolto ventisei corsisti provenienti da diverse cooperative della nostra regione. Dopo mesi vissuti, come sempre, con grande intensità e motivazione, i gruppi di lavoro hanno presentato i rispettivi project work, realizzati nell'ambito del progetto formativo che si è sviluppato da ottobre a maggio con 170 ore di docenze. Il Mic, nei dieci anni dalla sua nascita, ha formato oltre trecento manager e quadri aziendali in forza a circa cento imprese associate a Legacoop. "Il successo del corso deriva da molteplici fattori" – ha dichiarato Raffaella Curioni, presidente di Quadir – "in primis la qualità della didattica e l'ampio carnet di temi affrontati con profondità e spirito critico: economics, mercati, organizzazione, competitività, comunicazione e marketing".

I partecipanti di quest'anno provenivano da diverse realtà regionali: Arbizzi, Bilanciai, Cantine Riunite & Civ, Ccfs, Cevico, Cfp, Cir Food, Cmb, Coop Allenaza 3.0, Coopservice, Coptip, Coviro, Fruttage, La Pineta, Multiservice, ParmaReggio, Sicrea, Siteco, Solidarietà 90, Unieco, Legacoop Emilia Ovest e Legacoop Estense.

Dopo l'esposizione dei progetti, è seguita una tavola rotonda sul tema "La cooperazione in Emilia-Romagna: tracciare la rotta tra identità e futuro", a cui hanno preso parte il presidente nazionale di Legacoop Mauro Lusetti, il presidente di Legacoop Emilia-Romagna Giovanni Monti, il presidente di Legacoop Emilia Ovest Andrea Volta e il presidente di Legacoop Romagna Guglielmo Russo.

Il dibattito, moderato da Stefano Scansani, direttore della Gazzetta di Reggio, ha evidenziato come la cooperazione, nonostante le difficoltà congiunturali, rappresenti un modello di impresa e di economia sempre attuale e percorribile.

Basandosi su principi di democrazia, condivisione e mutualità, risponde ai bisogni delle comunità e alla rinnovata necessità di un sistema economico più equo e sostenibile. (Segue in 5.a)



(Segue dalla 4.a). Sono stati citati i tanti esempi di workers buyout e di cooperative che riescono a coniugare con successo competitività e rispetto valoriale. Si è parlato dell'impegno associativo, a livello locale e nazionale, sul fronte della legalità, del welfare evoluto e della creazione di nuove imprese improntate all'innovazione sociale e non solo. Infine, i presidenti hanno ribadito l'orizzonte a cui Legacoop sta lavorando insieme alle altre centrali Confcooperative e Agci: la creazione dell'Alleanza delle Cooperative.

La giornata si è conclusa con la lezione spettacolo "Meditazioni per dirigenti perplessi" con Paolo Vergnani, psicologo e attore che ha fatto riflettere sorridendo sulle qualità del buon manager, un mix di autorevolezza, competenza, comprensione e visione.

"La merenda perfetta": per Bellacoopia una ricerca degli studenti della Scuola media di Rivalta sull'alimentazione

Approfondire i principi di una corretta alimentazione, riflettere sull'importanza di una dieta equilibrata, studiare i prodotti in commercio per una scelta consapevole, capire le etichette degli alimenti, riflettere sulle funzioni della pubblicità e sul ruolo del packaging: sono questi alcuni degli obiettivi che hanno ispirato la ricerca degli studenti delle quattro seconde classi della Scuola media "don Pasquino Borghi di Rivalta" che hanno partecipato a Bellacoopia Ricerca.

I risultati dell'interessante ricerca sono stati presentati dalle quattro classi il 4 maggio a tutta la scuola, alla presenza degli insegnanti, della dirigente scolastica Beatrice Menozzi, del coordinatore di Bellacoopia Ricerca, Lucio Levrini, di Carlo Possa per Legacoop Emilia Ovest. Presente anche Paola Di Marco della cooperativa sociale Solidarietà 90, che collabora con le attività di educazione al consumo consapevole promosse da Coop Alleanza 3.0 anche nella Scuola di Rivalta.

La ricerca, che ha visto come docenti referenti Maurizio Vecchi e Giorgia Mazzoli, si è articolata in varie fasi: la prima di preparazione, con lezioni di educazione alimentare ed educazione al consumo. Nella seconda fase hanno raccolto e selezionato informazioni sulla merenda, sul suo ruolo fondamentale all'interno di una dieta equilibrata. E' stata effettuata anche una ricerca con interviste per

valutare le preferenze dei giovani, incrociando la classifica con quella stilata da un nutrizionista. Il tutto è servito per ideare e realizzare nella terza fase la "merenda perfetta". Gli studenti hanno lavorato con grande interesse e impegno in diversi gruppi, ideando alla fine alcuni tipi di merenda ideale, con grande attenzione all'etichetta, al packaging, al merchandising.



Gli studenti hanno dimostrato anche grandi capacità di inventiva: sono nate così la "Thocaccia" (una merenda con the e focaccia), "The Toast" (toast e the), o "Sfamino" (torta fatta in casa e succo di frutta). Brillante e interessante anche la presentazione a tutta la scuola, che ha seguito con attenzione i risultati della ricerca.

Il progetto della Scuola Pertini per Bellacoopia Ricerca



Expo 2015 ha colpito l'attenzione degli studenti dell'Istituto Comprensivo Pertini 1 e Pertini 2 di Reggio Emilia, che nel 2015 hanno organizzato una serie di ricerche ed eventi legati all'esposizione di Milano, chiamandola "Expo alla Pertini". Nell'ambito di questo importante lavoro, cinque classi della Pertini 2, la 2^aA, la 2^a E, la 3^aA, la 3^aE e la 3^aG, hanno realizzato una ricerca per il pro-

getto di Legacoop Emilia Ovest Bellacoopia, rivolto alle scuole medie reggiane. La ricerca è stata presentata il 13 maggio agli insegnanti e ai genitori dagli stessi studenti. Sono intervenuti il dirigente scolastico della Pertini 2 Daniele Cottafavi, la dirigente della Pertini 1 Anna Maria Corradini, e l'insegnante Rossana Sassi, referente del progetto, a cui hanno collaborato diversi altri insegnanti. Carlo Possa, di Legacoop Emilia Ovest, ha sottolineato come diverse delle ricerche di Bellacoopia si stiano interessando dei temi legati alla sana alimentazione e alla cultura del cibo.

Il progetto realizzato dagli studenti della Pertini, incentrato in particolare sul tema del cibo, ha diversi obiettivi: mettere al centro della comunità educante la scuola coinvolgendo il territorio, predisporre materiali grafici e multimediali (confluiti poi in una vera e propria esposizione visitata da tutta la scuola), restituire al territorio le riflessioni nate dal progetto di ricerca. (Segue in 6.a)

(Segue dalla 5.a) Gli studenti hanno lavorato in gruppi che si sono concentrati su argomenti specifici: la frutta, le spezie, l'acqua, la Food Valley emiliana, i cereali. Il tutto raccogliendo dati e informazioni, raccolti in pannelli e in due video presentati alla scuola.

Alla fine dell'incontro un gruppo di studenti ha presentato la "Settimana in arte" della Pertini, l'importante iniziativa organizzata dal 16 al 21 maggio, che da anni coinvolge la Pertini e il suo territorio

"Castrum Novum": la storia di Castelnovo di Sotto per Bellacoopia Ricerca

Il 7 maggio ha avuto luogo la presentazione della ricerca "Castrum Novum", sulle origini e lo sviluppo di Castelnovo di Sotto. La ricerca partecipa al progetto Bellacoopia rivolto alle scuole medie reggiane. L'iniziativa si è svolta nell'aula magna della scuola diretta e coordinata da Stefania Debbi, insegnante referente del progetto, con la presenza della dirigente scolastica Maria Elena Torreggiani e di numerosi genitori, e del direttore della Biblioteca Comunale Alessandro Paterlini. La dirigente si è complimentata con i ragazzi e i docenti per il lavoro di grande qualità prodotto, che dimostra l'impegno della scuola nella conoscenza del territorio in cui ragazzi vivono e le competenze dei docenti nel campo della metodologia didattica.

Teresa Debbi ha illustrato in apertura obiettivi e metodologia seguiti, le difficoltà incontrate mancando una bibliografia adeguata. Ha ringraziato l'Amministrazione comunale e il direttore della Biblioteca per l'aiuto fornito. La parola è poi passata agli studenti, che, divisi in gruppo, hanno illustrato le varie tappe della ricerca che ha loro consentito di rintracciare i resti della città medievale, non del tutto cancellati dallo sviluppo urbanistico ed edilizio dei secoli successivi, con i quali hanno ricostruito una mappa molto suggestiva. All'interno della mappa a semicerchio hanno così individuato la fitta rete di canali che scorrevano nell'abitato, i monumenti principali, religiosi e laici, le tante porte. La ricerca ha poi consentito di ricostruire la vicenda politica della città che ha visto susseguirsi diverse dominazioni ottenute con le armi o con scambi tra Signori. Importante il governo della famiglia Ghilardini (XVIII secolo) che effettua interventi urbanistici di notevole rilievo: demolizione della vecchia rocca sostituita da un elegante palazzo inserito in un giardino all'inglese, ancora, seppure modificati, presenti e attivi.

È poi intervenuto il direttore della Biblioteca comunale, che ha fornito ai ragazzi la documentazione necessaria alla ricerca, che ha tanto apprezzato, anche perché la città manca di uno studio completo e sistematico. L'elaborato prodotto dalla scuola sarà acquisito dalla Biblioteca, catalogato e messo a disposizione degli studiosi, degli studenti e dei cittadini con l'augurio che la ricerca continui.

Il coordinatore del progetto Bellacoopia, Lucio Levrini, ha rilevato la continuità della ricerca della scuola che ha prodotto lo scorso anno uno studio molto felice sull'individuazione della centuriazione romana ancora rintracciabile sul territorio, ora ripreso a partire dall'età medievale fino ai nostri giorni. L'importanza di questo lavoro conferma la funzione della scuola come soggetto di ricerca di una comunità, riconosciuta dalla collaborazione avuta dalle istituzioni. Lavori di questo genere realizzano l'insostituibile funzione della scuola nella formazione di una cittadinanza attiva e responsabile.

Associazione Italiana Turismo Responsabile: il 27 e 28 maggio due importanti appuntamenti a Reggio Emilia

La seconda edizione di Aitr Incontra si terrà sabato 28 maggio a Reggio Emilia presso l'Ostello della Ghiara (Via Guasco 6) e durerà l'intera giornata a partire dalle ore 9:00. L'iniziativa è organizzata dall'Associazione Italiana Turismo Responsabile (Aitr), presieduta dal reggiano Maurizio Davolio, per anni responsabile nazionale del settore turismo di Legacoop. Ad Aitr aderiscono diverse cooperative di Legacoop, tra cui tre reggiane (I Briganti di Cerreto, la Valle dei Cavalieri e Il Ginepro), oltre alla cooperativa Ballarò (reggiana di adozione) che gestisce l'Ostello della Ghiara, e alla stessa Legacoop nazionale. La mattina del 28 maggio sarà interamente dedicata agli incontri B2B, il pomeriggio sarà invece dedicato a presentazioni di progetti e iniziative. Ad Aitr incontra sono invitati a partecipare sia i soci Aitr sia altri soggetti interessati al turismo responsabile. Informazioni: Francesco Marmo, info@aitr.org, 051 509842.

Aitr Incontra, a cui interverrà anche l'assessore regionale al Turismo Andrea Corsini, consente a tutti i partecipanti di conoscersi e di avviare rapporti di collaborazione che possono riguardare affari commerciali, partecipazioni a progetti, scambio di buone pratiche, iniziative di formazione, ricerca di partenariati e costruzione di reti. Le presentazioni riguarderanno progetti, nuove iniziative, eventi organizzati dai soci di Aitr e dagli ospiti. Sul sito di Aitr è presente l'elenco, in continuo aggiornamento, dei partecipanti al workshop B2B e degli iscritti alla rassegna delle presentazioni.

Aitr Incontra sarà preceduta da un altro importante appuntamento: il 27 maggio si terrà infatti nella sala Magnani di Legacoop Emilia Ovest, alle 15:00, l'assemblea annuale dei soci di Aitr. All'assemblea interverrà anche il presidente nazionale di Legacoop Mauro Lusetti. La sera del 28 maggio è inoltre previsto un incontro dei soci di Aitr nell'agriturismo della cooperativa sociale Il Ginepro, a Ginepreto di Castelnovo ne' Monti, sotto la Pietra di Bismantova. Il Ginepro ha da poco aderito ad Aitr, seguendo I Briganti di Cerreto e la Valle dei Cavalieri, che da tempo fa parte dell'associazione.

Il Terzo Settore a Reggio Emilia: i dati, gli strumenti, la nuova riforma. Un convegno il 30 maggio alla Fondazione Manodori

L'Osservatorio reggiano del Terzo Settore organizza il 30 maggio il convegno "Il Terzo Settore a Reggio Emilia: i dati, gli strumenti e le prospettive della nuova riforma". L'iniziativa si terrà dalle 9:30 alle 13:00 presso la Fondazione Pietro Manodori, in via Carducci 1/a a Reggio Emilia. L'incontro sarà l'occasione per presentare i dati dell'Osservatorio del Terzo Settore e per un confronto con i responsabili delle istituzioni locali sui dati, i bandi, le politiche attive sul territorio. Sarà anche un momento di riflessione sul testo della riforma del Terzo Settore.

Il convegno si aprirà con i saluti di Leonida Grisendi, della Fondazione Manodori, e di Ilenia Malavasi, vicepresidente della Provincia di Reggio Emilia. Dopo la presentazione di Riccardo Faietti, dell'Osservatorio del Terzo Settore, Guido Caselli, del Centro Studi di Unioncamere, presenterà e commenterà i dati del terzo Settore reggiano. Sugli strumenti innovativi della sussidiarietà di territorio parleranno Valeria Montanari, assessore alla Partecipazione del Comune di Reggio Emilia, e Romano Sassatelli, presidente della Commissione Welfare della Fondazione Manodori. Seguirà la tavola rotonda "La riforma del Terzo Settore e le sue prospettive", coordinata da Liviana Lotti, direttrice di Piazza Grande Reggio Emilia, a cui interverranno Matteo Iori, portavoce del Forum del Terzo Settore di Reggio Emilia, Umberto Bedogni, presidente di Dar Voce, l'on. Edoardo Patriarca, della Commissione Affari Sociali della Camera dei Deputati, Luca Vecchi, sindaco di Reggio Emilia e responsabile nazionale Welfare dell'Anci.

Continua la straordinaria storia di Greslab: all'Assemblea dei soci presentato un ottimo bilancio 2015

Continua la straordinaria avventura della cooperativa Greslab di Scandiano, nata nel 2011 da un gruppo di lavoratori che hanno rilevato una ceramica in crisi per salvare il loro posto di lavoro. Quello della Greslab è stato uno dei primi esempi di workers buy out italiani, realizzato grazie al coraggio e all'impegno dei lavoratori, che hanno scelto la forma cooperativa per continuare a lavorare, e al supporto di Legacoop e dei suoi strumenti finanziari, che hanno creduto fin da subito in questo progetto cooperativo. L'esperienza di Greslab è tra le più significative d'Italia, testimoniata dall'attenzione che alla cooperativa di Scandiano hanno rivolto le principali testate italiane.

Una ulteriore conferma della scelta vincente dei soci di Greslab è arrivata con l'Assemblea della cooperativa che si è svolta nei giorni scorsi a Scandiano. Il bilancio 2015, illustrato dal presidente della cooperativa Antonio Caselli e dal vicepresidente Graziano Fantozzi, è la testimonianza dei risultati raggiunti in pochi anni da Greslab, che opera in un settore, quello della ceramica, tutt'altro che facile. Il fatturato, in costante aumento dalla nascita della cooperativa, nel 2015 ha superato i 16,5 milioni di euro, con le vendite e l'occupazione in aumento e con un utile molto significativo. Dai 30 soci lavoratori iniziali si è arrivati a 68 occupati, di cui 49 soci lavoratori. Tutti gli indicatori economici della cooperativa sono ottimi, a dimostrazione che la cooperativa, pur partita da una difficile situazione, ha fatto scelte imprenditoriali giuste e lungimiranti. "Greslab – spiega il presidente Caselli – ha puntato molto

sull'innovazione, sull'introduzione di nuove tecnologie, sull'ampliamento della clientela e sulla diversificazione del prodotto, con attente scelte commerciali".

La soddisfazione dei soci presenti all'Assemblea era palpabile. Per suggellare i successi della cooperativa hanno partecipato all'Assemblea il vice-sindaco di Scandiano Matteo Nasciuti e i vertici di Legacoop, con il presidente regionale Giovanni Monti, il presidente di Legacoop Emilia Ovest Andrea Volta, accompagnato da Daniela Cervi e Matteo Pellegrini che fin dall'inizio di questa avventura hanno supportato la cooperativa, e il responsabile del settore manifatturiero dell'Ancli-Legacoop, Maurizio De Santis. E' intervenuto alla Assemblea anche Camillo De Berardinis, amministratore delegato di Cfi, Cooperazione Finanza Impresa, società cooperativa promossa dalle organizzazioni cooperative con il Ministero dello Sviluppo Economico per la promozione delle imprese cooperative di produzione e lavoro.



"Sentieri possibili: innovare per le sfide educative del futuro". Il 21 maggio una iniziativa di Coopselios

Il 29 maggio a Cavriago è in programma l'evento annuale di Coopselios dedicato al sistema educativo. "Sentieri possibili. Innovare per le sfide educative del futuro". (Segue in 8.a)

(Segue dalla 7.a) L'iniziativa è in programma alle 10:00 nella Multisala Novecento, in via del Cristo 5 a Cavriago (RE). "Quest'anno – spiega Sabrina Bonaccini di Coopselios - l'evento formativo va al di là dei confini reggiani per rendere visibile la ricaduta dell'attività di innovazione tecnica degli specialisti di processo in collaborazione con i coordinatori nelle diverse aree in cui Coopselios opera. La valorizzazione delle molteplici esperienze realizzate, il dialogo con i diversi territori, l'attività di ricerca e di innovazione continua, rese possibili dalla nuova organizzazione delle aree tecniche, costituiscono le premesse per vincere le sfide educative che ci attendono nel futuro".

Aprirà i lavori Raul Cavalli, direttore generale di Coopselios. Sabrina Bonaccini, direttrice tecnica dell'Area Educativa di Coopselios, interverrà sul tema "Un'organizzazione per far crescere la qualità del sistema educativo e accogliere nuove sfide"

"La cultura dell'atelier per accrescere i linguaggi espressivi nei territori" è il tema che sarà affrontato da Mariaelena Bega, specialista processo linguaggi espressivi e creatività e Marco Monica, atelierista, "Il curriculum come architettura che sostiene una progettazione responsabile": ne parleranno Roberta Prandi, specialista processo 3-6 anni e Luca Colombo, pedagogo. Federica Marani, specialista dipProcesso 0-3 anni, e Sabrina D'Arenzo, pedagogo, parleranno di "Ripensare lo spazio: per una nuova visione educativa". "Innovare la partecipazione: esperienze educative per essere comunità" sarà il tema affrontato da Alessandra Caprari, specialista di processo Relazioni di contesto e Moira Puntelli, specialista di Processo 6-18 anni. Concluderà l'iniziativa Katia Cuoghi, direttrice Area Reggio Emilia di Coopselios.

Santa Vittoria a tèvla: i prossimi appuntamenti

La Cooperativa Comunità di Santa Vittoria, nata nel 2015, organizza nei mesi di maggio e giugno, in collaborazione con Boorea, un'iniziativa dal titolo "Santa Vittoria a tèvla", per la promozione delle eccellenze enogastronomiche del territorio.

L'iniziativa, che gode del patrocinio del Comune di Gualtieri e della Provincia di Reggio Emilia, prevede quattro serate organizzate nell'area di Palazzo Greppi. Dopo il successo della prima serata con le birre e gli hamburger dell'Arrogant Pub, e della seconda, il 12 maggio, con il celebre critico gastronomico mascherato del Corriere della Sera Valerio Massimo Visintin, il 26 maggio sarà la volta di Toma&Tomi ad allietare gli ospiti con i suoi formaggi di qualità, accompagnati dai vini frizzanti biologici della collina modenese. Il 6 giugno Giovanni Mandara, gestore del "Piccolo Piedigrotta" di Reggio Emilia, da anni reggiano di adozione, proporrà una cena con degustazione di pizze e birre locali. In tutte le cene, che coinvolgono i tre protagonisti indiscussi, nei rispettivi settori, della ristorazione reggiana, tre operatori che sono costantemente meta nei loro locali di un flusso di appassionati provenienti anche da altre province, saranno valorizzati i prodotti tipici del territorio. I prezzi delle cene saranno accessibili anche a un pubblico giovane.

Solidarietà 90: al via in giugno i Campi Estivi

E' pronto il programma dei Campi Estivi organizzati dalla cooperativa sociale Solidarietà 90, che si caratterizzano come luoghi di incontro, relazione e scoperta. I bambini attraverso il gioco e il giocare si divertono, raccontano, esprimono, mettono in "gioco" conoscenze, esperienze e competenze. I Campi Estivi si svolgeranno dal 7 giugno al 5 agosto e dal 22 agosto al 9 settembre. Le iscrizioni per i campi di Reggio Emilia verranno raccolte sabato 21 e 28 maggio dalle ore 8.30 alle ore 12:30 presso i locali sopra al Conad, in Via F.lli Cervi, 70 a Pieve Modolena. I campi verranno presentati con un incontro con le famiglie il 19 maggio dalle ore 18.30 alle ore 20.00. Per informazioni: ufficio@solidarieta90, 335 383996, ufficio@solidarieta90.it.

I campi di Reggio Emilia, organizzati in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia e Officina Educativa sono: "Il Girotondo", presso la Scuola dell'Infanzia "Girotondo" in via Allende 3 a San Prospero Strinati; "La Mirandola", presso il Centro Sociale di via F.lli Bandiera, 12/a; il "Kaleidos", nello Spazio Educativo Interdisciplinare Kaleidos di via Allende 3 a San Prospero Strinati; "Le parole del gioco", nella Scuola primaria Marmirolo, in via Le Corbusier 2 a Marmirolo; "Il tempo del gioco", nell'area Parco del Gelso Centro Sociale Orologio, in via Borodin, "Le Paulonie"; nell'Area Parco delle Paulonie, Spazio Raga, presso il Centro Sociale Reggio Est di via Turri 49; "L'Arte del Gioco", presso la Scuola primaria di Rivalta, in via della Repubblica 19; "Giocare alla Verdi", presso la Scuola primaria Verdi in via Confalonieri 1, "Pratofontana", al Circolo Arci "La Fontana" Giacomo Iotti, in via Luigi Spagni 28/a a Pratofontana; "E...StateCi !!!", nel Centro Polivalente Mappamondo GET "C.Mendes", in via Plinio 18 a Pieve Modolena.

Solidarietà 90 organizza altri Campi Estivi nei comuni della provincia. Ad Albinea ne sono previsti due, organizzati in collaborazione con il Comune di Albinea: presso la Scuola "R. Pezzani", e al Circolo Bellarosa, in via Nobili 11/a a Bellarosa (Albinea). A Puianello, in collaborazione con il Comune di Quattro Castella, il campo è organizzato presso la Scuola primaria di Puianello, in Via Angeli di Beslan 15. Con il Comune di Casalgrande Solidarietà 90 organizza il Campo Estivo nella Scuola primaria di Salvaterra, in via Luigi Gedda. Un altro campo è previsto a Cadelbosco Sopra, nell'Oratorio don Pietro Braglia, in collaborazione con il Comune di Cadelbosco Sopra. Anche a Castelnovo Sotto sarà organizzato un Campo Estivo, presso la Scuola primaria in piazza 4 Novembre, nei locali CEP. (Segue in 9.a)

(Segue dall'8.a) In collaborazione con il Comune di Correggio Solidarietà 90 organizza il campo dal 7 giugno al 5 agosto nella Scuola primaria Allegri e dal 22 agosto al 14 settembre presso la Casa nel Parco. A Rio Saliceto, in collaborazione con Campo Giochi, è previsto un campo dal 7 al 17 giugno presso la Ludoteca e dal 20 giugno al 29 luglio presso il Circolo Tennis. In collaborazione con il Comune di S. Ilario d'Enza per S. Ilario Estate Ragazzi è in programma un campo nel Centro culturale Mavarta, a S. Ilario d'Enza. Altri Campi Estivi saranno organizzati a Montechiarugolo e Traversentolo, i provincia di Parma. Solidarietà 90 organizza inoltre l'AgriCampo Ca' Bianca: 8 settimane a tema, giochi, laboratori, gite e tanto altro, dal 7 giugno al 29 luglio, alla Fattoria Ca' Bianca, in via Tassone 18 a Bagnolo in Piano.

Documenti Lo Stradello: educatori in cammino. Un percorso sull'identità di gruppo e sui significati quotidiani del fare educativo

Si è concluso recentemente un interessante percorso formativo promosso dalla cooperativa sociale Lo Stradello. Ce ne parlano Emanuela Spaggiari, consulente per lo sviluppo delle risorse umane dello studio Ge.Co. e Maurizio Fajeti, operatore della cooperativa.

«Concha, l'origine della vita. Concha, detto così, suona strano. "Nomen omen", dicevano i romani, ossia il nome di una persona svela già la sua storia. Gli educatori di Concha, Servizio di laboratori integrati diurni della cooperativa sociale Lo Stradello, hanno voluto riempire di significati la storia del loro gruppo, che da anni lavora per costruire autonomie accanto a persone diversamente abili.

Concha, quindi, è diventata una conchiglia i cui solchi indicano la storia, non sempre facile, di un gruppo che continuamente è chiamato a rispondere a nuove esigenze: cambiano le leggi, si riducono i finanziamenti, cambiano le attività che si possono proporre agli utenti, ma non cambia lo sguardo potenziante che questi educatori riservano ai loro ragazzi e alle loro ragazze, ogni giorno.

Poi Concha, come conchiglia, è diventata un oggetto da trasformare per farne un gioiello: fuori metafora, il Centro si è fatto laboratorio per darsi qual è la specificità del nostro fare educativo, ciò che ci rende unici.

Poi Concha, come conchiglia, è diventata una casa, una protezione, un rifugio per degli esseri viventi. In qualche caso, potremmo aggiungere, uno scudo nei confronti dei pregiudizi e della fretta con cui tante persone fragili vengono giudicate.

Inoltre Concha, come conchiglia, ha le potenzialità di un organismo simbiote: un essere che vive in rapporto con altri organismi e trae vantaggio da questa condivisione. E questo è un altro tratto distintivo del sistema cooperativo, da sempre fondato sulla collaborazione e sulla condivisione.

Come e perché definire l'identità di un gruppo di lavoro. Per far fronte in modo propositivo a un importante cambiamento organizzativo, il gruppo di educatori del Centro, coordinati da Maurizio Fajeti, ha intrapreso un percorso di formazione guidato da Emanuela Spaggiari dello studio GE.CO, mirato a mettere a fuoco l'identità del gruppo. Cosa significa cercare la propria identità? Ma, prima di tutto, perché è così importante definire un'identità? Sapere chi siamo significa principalmente avere ben presente da dove si viene, quale storia abbiamo alle spalle, quali sono i principi che ci hanno sostenuto per poter arrivare fino a dove siamo ora. Quindi appoggiare saldamente i piedi a terra, osservare l'orizzonte e incamminarsi verso dove si vuole andare.

Il primo passo è stato quello di ricostruire i rimandi tra il gruppo di Concha e tutti coloro che a vario titolo interagiscono con questi operatori; utenti e famiglie ma anche colleghi di altri centri, tirocinanti, volontari, istituzioni e referenti territoriali. Partendo quindi dai feedback provenienti da questi attori si è lavorato insieme per far emergere un'identità del gruppo chiara e riconoscibile all'esterno. Perché l'identità non è un concetto astratto; è nei gesti, nello sguardo, nel modo di porsi. L'identità cambia, si trasforma, si modella con il tempo, ma in un continuum che permette la sicurezza di un fare etico e carico di significati.

Si è ragionato sugli spazi che il Centro occupa, sulle attività che gli educatori svolgono quotidianamente a contatto con persone con diversa logicità cognitiva ed emozionale, sulle relazioni tra educatori e utenti, sull'organizzazione e sulla comunicazione all'interno e all'esterno del gruppo. La finalità è stata quella di esplorare il proprio centro, ossia il modo originale e unico con cui questo gruppo di educatori rende operative le proprie conoscenze. Parafrasando Jerome Bruner, questo guardarsi attraverso i propri occhi, ma cercando risposte e indicazioni anche in quelli degli altri, ha permesso a questo gruppo di riscrivere il racconto "su chi e che cosa siamo e sul perché facciamo quel che stiamo facendo».